

Guerra ai portoghesi e pace con il Portogallo

I primi "portoghesi" a non aver nulla a che fare con la terra dei lusitani furono quei romani che, attorno al 1700, cercarono di entrare nel Teatro Argentina per assistere ad uno spettacolo organizzato dall'ambasciatore del Portogallo presso lo Stato Pontificio; non essendo riuscito a recapitare tutti gli inviti ai suoi ospiti, l'ambasciatore aveva ordinato di far entrare coloro che si fossero dichiarati suoi connazionali....cosa che però fecero anche molti romani, che per l'occasione vantarono origini lontane! Chissà perché, la reputazione di furbo non pagante fu affibbiata al popolo gabbato e non a quello gabbatore e si diffuse l'abitudine di chiamare "portoghesi" quelli che non pagano i biglietti sui mezzi pubblici. E' a questi ultimi e non ai portoghesi "doc" che ASSTRA, l'associazione che riunisce le aziende del TPL, ha dichiarato guerra da Venezia, dove la settimana scorsa si è svolto il primo convegno sull'evasione tariffaria "Guerra ai portoghesi e Pace con il Portogallo". Le dimensioni del fenomeno, stando ai dati ASSTRA, sono impressionanti: il tasso di evasione, calcolato per il 2005 su un campione di 44 aziende, si riassume in una media nazionale di evasione che, pur sottostimata, si attesta intorno al 6% con punte molto diverse nelle varie città, per un danno economico di almeno 140 milioni di euro l'anno. Il problema è avvertito anche a Modena, che con un tasso di evasione assestato per il 2005 sul 10% bisca quello della capitale del Portogallo, che accusa poco più del 4% di "portoghesi". Proprio per contrastare il diffuso malcostume, ATCM ha recentemente attivato un articolato programma di lotta all'evasione che è stato presentato a Venezia. Nel suo intervento il dott. Domenicali, responsabile marketing aziendale, ha innanzitutto dimensionato il problema, che interessa per il 12% il servizio urbano e per il 7% quello extraurbano, con punte del 22% sui poli scolastici e coinvolge per il 61% cittadini italiani e per il residuo 39% stranieri, e ha illustrato le diverse fasi del programma, che è assistito da una massiccia e strutturata campagna di comunicazione mirata. Si tratta di una campagna informativa, coordinata anche con la corrispondente iniziativa assunta da aMo, tesa a stimolare il senso civico degli utenti e a promuovere il corretto utilizzo del trasporto pubblico; supportata da una grafica particolarmente impattante, punta ad aumentare la responsabilizzazione degli utenti sia con la predisposizione di materiale divulgativo in più lingue, distribuito anche con l'attiva collaborazione della Consulta dei Cittadini Stranieri del Comune di Modena, sia con il coinvolgimento del locale Comitato Consultivo degli Utenti e con quello degli studenti delle scuole medie superiori, che hanno appositamente varato un magazine per la trattazione di temi di interesse generale ad elevato valore civico. All'intervento sul piano della comunicazione si affianca quello sul sistema tariffario, con l'introduzione di sistemi di pagamento espressamente pensati per gli studenti, di cui si punta a rendere meno "conveniente" l'evasione. In prima fila sul piano dell'efficacia, figura comunque la significativa intensificazione dei controlli sulla regolarità contributiva dei passeggeri, che ha preso il via negli ultimi mesi: questo grazie ad un accordo con le Forze dell'Ordine, che consente una nuova ed incisiva prassi di controlli congiunti, e ancora grazie ad intese sindacali aziendali, che hanno permesso l'attivazione di una specifica e nutrita task force di autisti e capitreno volontari, adeguatamente formati e abilitati, che con prestazione lavorativa straordinaria stanno potenziando l'ordinaria struttura aziendale preposta al controllo dell'utenza.

